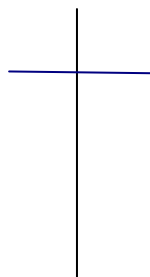


*Suore di Gesù Buon Pastore – Pastorelle
Casa generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 ROMA
Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408*



Oggi, 9 maggio, alle ore 9.30, ora australiana, nell'Ospedale di S. Vincent di Melbourne Gesù Buon Pastore ha preso con sé per condurla al Padre la nostra sorella

sr. ALBERTA GABRIELLA SCALET
di 69 anni di età e 49 anni di vita religiosa.

Nella domenica del Comandamento dell'Amore, nel clima spirituale della Pasqua, Gesù Buon Pastore Via, si è fatto guida al Padre per la nostra sorella Alberta, l'ha presa per mano e lei docilmente si è lasciata condurre alle Fonti della Vita.

La vita e la vocazione di sr Alberta sono state un dono prezioso per la nostra Congregazione. Le tappe più importanti della sua vita di Pastorella, coincidono con lo sviluppo missionario della nostra famiglia religiosa in estremo Oriente.

Dotata di una vivace personalità, solidamente fondata sui valori della fede e della donazione, manifesta subito un carattere fedele e determinato per le cose di Dio. Un sano umorismo l'accompagna anche nei momenti difficili e faticosi del cammino, permettendole di affrontare, fiduciosa nel Signore, anche i rischi delle scelte impegnative che le sono affidate.

Non era ancora maggiorenne quando il Primo Maestro, nel 1955, la mandò ad avviare la fondazione delle Pastorelle nella lontana Australia, insieme ad altre due sorelle. Compì 21 anni in nave e durante il lungo viaggio, cominciò a svolgere subito l'apostolato delle Pastorelle, insegnando il catechismo ai bimbi e agli adulti che stavano sulla stessa nave.

Gabriella nasce a Transacqua di Fiera di Primiero (TN) il 24 ottobre 1934, da una famiglia profondamente cristiana, che ha donato al Signore altre due figlie religiose. A 17 anni, entra in Congregazione, nella casa di Genzano, affascinata dall'originalità della vocazione delle Pastorelle che avevano una comunità nella bellissima valle trentina. Sono gli anni in cui la Congregazione riceve l'approvazione della Chiesa e si trasferisce da Genzano ad Albano Laziale nell'attuale Casa Madre. Il 2 settembre 1954 fa il suo ingresso in noviziato e l'anno dopo, il 3 settembre emette la prima professione.

Il mese dopo la prima professione, Gabriella, a cui era stato dato il nome di sr Alberta, comincia la sua straordinaria avventura missionaria. Secondo lo stile proprio del Beato Alberione, sr Alberta e le sorelle partono con il bagaglio essenziale: una grande fede, insieme a tanto entusiasmo e disponibilità a portare la Buona Notizia, alla maniera di Gesù Buon Pastore che avevano imparato a conoscere come l'unico Bene della loro vita. Fede ed entusiasmo che non sono mai venuti meno in sr. Alberta durante tutto il suo percorso esistenziale.

Il 3 settembre 1960 emette a Carlton, Melbourne, la professione perpetua e durante gli Esercizi spirituali, che la precedono, così scrive a Madre Celina: "Il mio ardente desiderio è d'incominciare da oggi in poi una vita novella, voglio dire più fervorosa e di donazione completa. Nonostante le difficoltà che ci possono essere e che certamente sono anch'esse una provvidenza. (...) Un Deo gratias sincero per tutti i sacrifici che la Congregazione ha fatto per me. Ora tocca a me... e non sia mai che venga meno alle promesse fatte dopo tante grazie ricevute".

Rimane in Australia dieci anni, dedicandosi, nei primi tempi, ad assistere le ragazze che giungevano dall'Italia dopo essersi sposate per procura, e a prendersi cura pastorale degli emigrati italiani che, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, lasciavano la patria per cercare lavoro. Rapidamente apprende la lingua inglese, che le permette di comunicare con tutti. La presenza delle Pastorelle conosce un tempo di sviluppo e di inserimento sempre più valido nella pastorale della Chiesa Australiana.

All'inizio degli anni sessanta, il Primo Maestro, le chiede di recarsi nelle Filippine, per sondare la possibilità di una nuova fondazione. E' nel 1965 che sr Alberta, insieme a due giovani filippine che aveva accolto in Australia per il postulato e che avevano fatto il noviziato in Italia, dà inizio alla nostra presenza a Imus, Cavite, alla periferia di Manila, dove le Pastorelle aprono una grande scuola che la popolazione locale chiedeva da molto tempo.

Sono gli anni del rapido sviluppo della nostra missione nell'arcipelago filippino. Sr Alberta accoglie numerose giovani provenienti dalle diverse isole, dal Nord al Sud del paese. In quegli anni vive anche una forte intesa spirituale con le congregazioni della Famiglia Paolina già presenti.

Il 1983 è l'anno di una nuova partenza, in compagnia di due sorelle filippine, che ha come meta la Corea. In un'intervista riportata sul Messaggero di Sant'Antonio così racconta: "Per un po' abbiamo avuto alloggio presso le Figlie di S. Paolo a Seul; ma successivamente, all'arrivo della prima consorella coreana fondammo a Kirum Dong una nuova comunità. Aprimmo una scuola materna nel quartiere, all'epoca uno dei più poveri della città. La maggior parte delle persone non erano cristiane, perciò trovammo largo spazio per l'evangelizzazione". Sr Alberta non ha timore dell'ostacolo della lingua, veramente molto difficile, il suo unico obiettivo è dare a tutti Gesù Cristo Via Verità e Vita.

Nei dieci anni successivi sr Alberta si dedica, insieme ad altre sorelle missionarie, alla formazione delle giovani coreane che entrano nella nostra Congregazione, e quando la nostra presenza è consolidata chiede di ritornare in Australia.

Alla fine del 1993 torna quindi nel paese da cui ha avuto inizio la sua avventura missionaria e si inserisce nella comunità di Payneham (Adelaide). Lei stessa sente di respirare tutta la bellezza del nostro apostolato, dopo aver portato, per molti anni, difficili e impegnative responsabilità.

Dopo otto anni di apostolato nella parrocchia di Newton (Adelaide), proprio nel momento in cui sta gustando la gioia dell'apostolato diretto, il Signore le chiede un nuovo viaggio, quello della malattia, per entrare con Lui, più profondamente, nel mistero pasquale.

Infatti le viene diagnosticato un tumore che aveva ormai invaso gran parte del suo corpo. Con la stessa fede con cui ha vissuto le varie obbedienze, vive anche gli ultimi due anni della sua vita, senza lasciar mancare alle sorelle il dono del suo brillante umorismo. E' ancora la monella del Signore, come si era definita alla vigilia della sua professione perpetua. Ed è con questo spirito che attende il momento dell'incontro con Lui. "Signore, confido in te" è l'espressione che accompagna i suoi ultimi giorni di una vita vissuta nella concretezza dell'amore, lasciando alle sorelle che l'assistevano la testimonianza che alla fine della vita rimane solo l'Amore.

Grazie, sr Alberta, per la tua fede e la tua generosità nel portare il nostro Carisma in terre lontane e nell'accompagnare, come madre, i primi passi di ogni nuova fondazione. Gesù Buon Pastore, che hai amato e seguito sino alla fine, ti conceda di contemplare il suo volto e di intercedere presso il Padre per la nostra Congregazione, per l'intera Famiglia Paolina, per le nazioni e i popoli che hai servito. Prega per noi e continua a rallegrarci con il tuo buon umore anche dal Cielo.

Sr. Giuseppina Alberghina
Superiora generale

Roma, 9 maggio 2004
V domenica di Pasqua